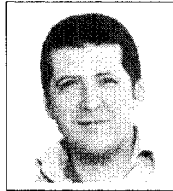




ELLIS ISLAND PARLA ALL'ITALIA

LE POLITICHE
DELL'IMMIGRAZIONE

Marco Pacciotti
FORUM IMMIGRAZIONE PD



“sorprendente” neo-centralismo leghista accompagnato dal solito corollario di toni allarmistici e roboanti veti. Conseguenza inevitabile delle scelte fatte è stata l'esasperazione della situazione, divenuta colpevolmente un problema, e il sostanziale braccio di ferro fra governo ed Enti Locali, culminato con le dimissioni di Mantovano e del sindaco di Manduria, travolti dal decisionismo arruffone che guida le scelte finora adottate. Se non fossimo persone responsabili verrebbe da dire “chi è causa dei propri mali, pianga se stesso”.

Commenta su www.unita.it

È toccante e illuminante visitare Ellis Island, sede di un bel museo dell'immigrazione. Una isoletta a cinque minuti di battello da Manhattan, che sembra sorvegliata a vista dalla statua della Libertà. Mai vicinanza fu più giusta. Questa isola fu l'approdo obbligato dei milioni di migranti che arrivavano negli USA in cerca di libertà. Libertà dalla miseria e dalle tirannie. Di questi, circa 4 milioni erano italiani, altre decine di milioni provenivano dagli altri paesi europei. E bene ha fatto a ricordarlo il Presidente Napolitano nella sua visita a questa isola. Richiamando l'Italia e indirettamente l'Europa a una politica comune, tanto necessaria quanto indispensabile per dare risposte a questo fenomeno, superando gli approcci emergenziali e nazionali sfociati in inaccettabili scaricabarile. Determinando così, il lento scivolamento verso l'emergenza di una situazione altrimenti gestibile, come fu con Albania e Kosovo, quando i numeri di sbarchi furono assai superiori. La scarsa volontà europea di farsi carico di questa situazione è frutto sicuramente della vittoria delle destre nella maggioranza dei paesi europei, ma anche dalla incapacità del nostro governo di far valere un dato oggettivo. Ovvero che Lampedusa è un'isola italiana ma rappresenta anche il confine Sud dell'Europa.

Scarso peso politico in Europa e pessima memoria di un passato non lontano. Un passato, che dovrebbe guidare l'attuale governo nell'affrontare questa situazione, evitando toni allarmistici e azioni tanto spettacolari quanto inutili. In tal senso è esemplare l'aver “scoperto” solo ieri Lampedusa. Scoperta usata per riproporsi come “uomo della provvidenza” in vista delle amministrative e come ribalta per allontanare l'attenzione degli italiani dal colpo di mano sul processo breve. Un uso vergognoso di una situazione drammatica. A queste evidenti responsabilità, si aggiunge l'aver insistito nell'affrontare la vicenda con un mix pericoloso di improvvisazione e autoritarismo. Il contrario di quanto occorrerebbe. Una gestione condivisa fra governo e Regioni avrebbe portato a soluzioni rapide ed efficaci per una accoglienza dignitosa e sostenibile. Un metodo corretto istituzionalmente e necessario, ma mai praticato nei fatti. Surrogato da un

